



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 14 del 12/02/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA (ANNO 2016).**

L'anno **duemilasedici** il giorno **dodici** del mese di **febbraio** alle ore **12:00** nella residenza municipale, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Assessore	Presente
BLENGERI GRAZIELLA	Assessore	Presente
GROSSI MASSIMILIANO	Assessore	Presente
TAGLINI SILVIA	Assessore	Presente
BENEVENTI MILENA	Assessore	Presente

Assiste il Segretario BININI EMILIO.

IL Sindaco VACCARI ALBERTO constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

Deliberazione n. 14 del 12/02/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA (ANNO 2016).**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO** che:

- la nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (circa 14 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale è provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli zero gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la Regione Emilia-Romagna facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie;

**PREMESSO** inoltre che:

- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha una carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le cento specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni alle coltivazioni agricole;
- la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie;

**CONSIDERATO** che l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione pertanto deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici e agricoli prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel suo controllo numerico, quanto più consistente possibile;

**TENUTO** conto che:

- l'art.7 comma 5 della Legge 28/12/2015, n.221, "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" ha modificato l'art.2 comma 2 della Legge n.157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" escludendo le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla fauna selvatica, e disponendo che gli interventi di controllo o eradicazione siano realizzati come disposto



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

dall'art.19;

- è decaduto anche il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.760/1995 "*Disposizioni per l'attuazione di interventi di controllo volti al contenimento numerico della nutria sul territorio regionale*" con il quale sono state indicate, su parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi ISPRA, le modalità di cattura e soppressione dei soggetti oggetto di controllo numerico;
- con deliberazione n.54 del 25/01/2016 la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna dispone di dare continuità alle azioni previste dai piani di controllo della nutria approvati dai Comuni in quanto attuati secondo le modalità previste dalle linee guida regionali di cui alla propria deliberazione n.536/2015, anche dopo l'entrata in vigore della Legge n.221/2015 e fino all'approvazione di un piano regionale di controllo della nutria redatto ai sensi dell'art.19 della Legge n.157/1992;

**CONSIDERATO** inoltre che:

- con l'esclusione della nutria dalle norme previste per la fauna selvatica dalla predetta Legge n.157/92 non sono più applicabili gli artt.17 e 18 della Legge Regionale n.8/94 e di conseguenza non sono più risarcibili gli ingenti danni causati dalla specie alle produzioni agricole facenti capo al fondo regionale per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica;
- non sono inoltre più attuabili gli specifici piani di controllo previsti all'art.19 della Legge n.157/92, così come recepito dalla Legge Regionale n.8/94, all'art.16 comma 6 ter, a norma dei quali le Province dell'Emilia Romagna hanno, sino alla data di entrata in vigore della modifiche alla Legge n.157/92, gestito il problema nutrie con una regolare azione di contenimento della nutria con l'abbattimento di circa 60.000 esemplari all'anno;
- la sopracitata deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n.54 del 25/01/2016 dispone inoltre di escludere, a far data dall'entrata in vigore della Legge n.221/2015, la possibilità di abbattimento della nutria per i cacciatori privi di specifica abilitazione rilasciata dalla Provincia, già individuati dalla deliberazione n.536/2015, in quanto non previsti tra i soggetti deputati all'attuazione dei piani di controllo ed indicati dall'art.19 della Legge n.157/92 o dall'art.16 della Legge Regionale n.8/1994;

**VISTO** pertanto che:

- la nutria non appartiene più alle specie selvatiche, ma a quelle infestanti;
- le competenze per i piani di controllo sono definiti dalla Legge Regionale n.5/2005 "*Norme a tutela del benessere animale*", che all'art.12 comma 2, demanda ai Comuni l'attivazione e il controllo di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti, categoria quest'ultima a cui la nutria si può ascrivere per le motivazioni sopra espresse;

**DATO ATTO** che sulla base di quanto sopra, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni i quali, in forma singola o consortile devono:

- a) adottare adeguati piani di controllo per il contenimento delle nutrie avvalendosi dell'esperienza maturata dalla Provincia attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati;
- b) attuare tali piani in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della nutria anche tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni;



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

**RITENUTO** opportuno definire corrette e uniformi linee guida per garantire modalità di cattura e abbattimento adeguate e rispettose degli animali, al fine di dare continuità all'attività fino ad ora attuata dalle Province;

**CONSIDERATA** la dimensione di rete delle attività comprese nel Piano, sia per quanto riguarda l'abbattimento che il successivo stoccaggio, trasporto e smaltimento delle carcasse, per cui corrisponde a criteri di efficienza e semplificazione che la loro gestione economica avvenga in forma unitaria per tutti i comuni del territorio provinciale;

**RITENUTO** opportuno delegare alla Provincia di Reggio Emilia il rilascio ai coadiutori delle autorizzazioni all'abbattimento che dato la natura dell'attività è necessario abbiano una dimensione sovra comunale;

**PRESO ATTO** che per tale gestione unitaria si è resa disponibile la Provincia di Reggio Emilia, che vi provvede con risorse, in parte derivanti da Accordi di collaborazione con enti pubblici e soggetti privati e in parte conferite dai comuni stessi;

**RITENUTO** opportuno sottoscrivere con la Provincia di Reggio Emilia un Accordo di collaborazione contenente i reciproci obblighi in merito all'attuazione del "*Piano di controllo per il contenimento della nutria- Anno 2016*", oltre che la delega al rilascio ai coadiutori delle autorizzazioni all'abbattimento;

**DATO ATTO** che:

- il riparto tra i Comuni della quota della spesa non coperta dai contributi di terzi avviene per fasce in relazione al numero dei prelievi di nutrie avvenuti nel corso del 2013;
- la suddetta spesa di € 440,00 per l'anno 2016 (**Allegato C**) trova copertura economica all'Int.n.2830 Cap.n.680/4 "*Interventi di salvaguardia ambientale*";

**TENUTO** conto inoltre del parere inviato alla Regione Emilia-Romagna da ISPRA con nota n.39395 del 1/10/2014 nel quale si forniscono ulteriori indicazioni relativamente alle tecniche di cattura e successiva soppressione degli individui;

**VISTA** la deliberazione di giunta regionale n.1419/2013, riportante "*Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.*", che prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell'Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria.

**RICHIAMATO:**

- il Regolamento (UE) n.1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive che raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tali specie;
- la nota del 7/08/2015 con cui il Presidente della Provincia di Reggio Emilia chiedeva alla Regione Emilia Romagna di modificare le limitazioni degli interventi previste dalle Misure di Conservazione della Rete dei Siti Natura 2000 in quanto eccessivamente penalizzanti rispetto all'efficacia del piano di controllo della nutria;



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

**RICHIAMATA** la nota di accoglimento della Regione Emilia Romagna prot.n.PG/2015/662461 del 15/09/2015 con cui la stessa si impegnava ad intervenire con un atto per favorire la realizzazione dei piani di prelievo delle nutria nei Siti di Rete Natura 2000;

**DATO ATTO** che con deliberazione della Giunta Regionale n.1588/2015 sono state introdotte misure correttive alle prescrizioni valide nei Siti di Rete Natura 2000 al fine di favorire la realizzazione dei piani di controllo alla nutria;

**RICHIAMATO** l'accordo tra Provincia di Reggio Emilia e l'Ausl di Reggio Emilia per il supporto tecnico alla realizzazione del piano di contenimento della nutria;

**CONSIDERATO** che con deliberazione di Giunta Comunale n.344 del 18/08/2015 il Comune di Casalgrande (RE) ha approvato il "*Piano di controllo della specie nutria – Anno 2015*" per il territorio di competenza;

**RITENUTO** necessario procedere al rinnovo per l'anno 2016 dell'Accordo stipulato per l'anno 2015 tra Comune di Casalgrande e la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione del piano di controllo della specie sopra richiamata;

**VISTO:**

- la Legge n.157/1992;
- la Legge Regionale n.8/1994
- la Legge Regionale n.5/2005;
- la Legge n.116/2014;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.760/1995 "*Disposizioni per l'attuazione di interventi di controllo volti al contenimento numerico della nutria sul territorio regionale*";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1419/2013, riportante "*Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.*", che prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell'Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria;
- il Regolamento CE n.1069/2009 secondo cui le carcasse delle nutrie abbattute rientrano nella categoria 2, dell'art 9, lettera f, punto i;

**VISTO** inoltre;

- il Decreto Legislativo n.267/2000 smi;
- la Legge Regionale n.3/1999 smi;
- la Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP della Provincia di Reggio Emilia (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n.124/2010);
- il Piano Regolatore Generale PRG comunale vigente (approvato con delibera di Giunta Regionale n.2191 del 5/12/2000);
- il Piano Strutturale Comunale PSC (adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 13/04/2015);
- il vigente Regolamento Edilizio comunale;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE (adottato con deliberazione di Consiglio



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Comunale n.36 del 13/04/2015);

**PRESO ATTO** che, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1, e 147-bis comma 1, del D.lgs n.267/2000 smi, i seguenti pareri espressi da:

- Responsabile del Settore "*Pianificazione Territoriale*", favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- Responsabile del Settore "*Finanziario*", favorevole in ordine alla regolarità contabile in quanto l'atto comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;

**RITENUTA** la propria competenza ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 nel suo testo vigente;

**ALL'UNANIMITA'** dei voti espressi per alzata di mano,

## DELIBERA

- 1) Di approvare per le motivazioni espresse in premessa:
  - lo schema di "*Accordo tra la Provincia di Reggio Emilia e i Comuni della provincia per l'attuazione dei Piani comunali di controllo per il contenimento della nutria – Anno 2016*" di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - gli **Allegati B-C** contenenti il "Piano finanziario" di massima del Piano e il conseguente "Piano di riparto della spesa" tra i Comuni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - il "*Piano di controllo per il contenimento della nutria*" di cui all'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di autorizzare il Responsabile del Settore "*Pianificazione Territoriale*", o chi per esso, alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente. In sede di sottoscrizione potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali ai contenuti;
- 3) Di trasmettere il presente atto alla Provincia di Reggio Emilia per i successivi adempimenti;
- 4) Di ottemperare all'obbligo imposto dal D.Lgs n.33/2013, art.23, disponendo la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Casalgrande nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del presente provvedimento;

Ravvisata l'urgenza

Con voto unanime e palese,

DELIBERA, inoltre

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---





# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco  
VACCARI ALBERTO

IL Segretario  
BININI EMILIO

Allegato A)

**ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E I COMUNI DELLA PROVINCIA PER  
L'ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI CONTROLLO PER IL CONTENIMENTO DELLA NUTRIA**

**Tra**

la Provincia di Reggio Emilia, Codice Fiscale n. 00209290352, rappresentata da \_\_\_\_\_

**e**

i seguenti Comuni del territorio provinciale:

Comune di \_\_\_\_\_, Codice Fiscale n. \_\_\_\_\_,  
rappresentato dal Sig. \_\_\_\_\_ nella sua veste di responsabile di servizio  
che agisce in esecuzione della deliberazione di \_\_\_\_\_ Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,  
esecutiva ai sensi di legge;

Comune di \_\_\_\_\_, Codice Fiscale n. \_\_\_\_\_,  
rappresentato dal Sig. \_\_\_\_\_ nella sua veste di responsabile di servizio  
che agisce in esecuzione della deliberazione di \_\_\_\_\_ Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,  
esecutiva ai sensi di legge;

Premesso che:

- la nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce, condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale è provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli 0 gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Emilia-Romagna facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie;
- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni

- alle coltivazioni agricole;
- la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie;
  - l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici ed agricoli prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel suo controllo numerico, quanto più consistente possibile;
  - l'art.11, comma 11 bis, della legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ha escluso le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla *fauna selvatica*, modificando in tal senso l'art.2, comma 2, della legge n.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
  - che sulla base di quanto sopra evidenziato, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni, i quali in forma singola o consortile devono:
    - adottare adeguati piani di controllo per il contenimento delle nutrie, anche avvalendosi dell'esperienza maturata dalla Provincia, attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati;
    - attuare tali piani in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque, nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della nutria, anche tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni;
  - che al fine di rendere più efficace e più efficiente l'attuazione dei piani comunali di controllo per il contenimento della nutria, i Comuni hanno ritenuto di affidarne la gestione amministrativa, organizzativa ed economica alla Provincia di Reggio Emilia mediante apposito accordo di collaborazione;

Tanto premesso,

**le parti concordano quanto segue:**

### **Art.1. Oggetto.**

Il presente accordo regola sul piano amministrativo, economico e gestionale l'attuazione in forma organica su tutto il territorio provinciale del Piano di contenimento delle nutrie approvati dai rispettivi Comuni.

### **Art.2. Compiti del Comune**

Al fine di cui all'art. 1, il Comune si impegna a :

- a) dotarsi del "Piano di contenimento delle nutrie";
- b) erogare alla Provincia di Reggio Emilia la quota di compartecipazione prevista dal piano finanziario e dal piano di riparto.

Il Comune, inoltre, delega la Provincia di Reggio Emilia al rilascio ai coadiutori delle autorizzazioni all'abbattimento.

### **Art.3. Compiti della Provincia di Reggio Emilia**

La Provincia si impegna a:

- a) rilasciare le autorizzazioni ai coadiutori volontari e coordinarne e controllarne l'attività;
- b) individuare il personale abilitato e rilasciare le autorizzazioni;
- c) raccogliere le segnalazioni di cittadini ed aziende agricole;
- d) programmare attività di formazione e abilitazione del personale interessato;
- e) fornire al personale le risorse strumentali (gabbie di cattura, carabine ad aria compressa, cartucce etc..) necessarie allo svolgimento delle catture;
- f) organizzare e gestire lo smaltimento delle carcasse.
- g) effettuare il monitoraggio annuale delle catture/abbattimenti da comunicarsi al Comune, indirizzato anche all'ufficializzazione del percorso intrapreso ed al rinnovo annuale della Convenzione, oltre che a fini statistici;

**Art. 4. Durata.**

Il presente accordo ha efficacia relativamente all'anno 2016.

Reggio Emilia, il \_\_\_\_\_

Per la Provincia di Reggio Emilia \_\_\_\_\_

Per il Comune di \_\_\_\_\_

Per il Comune di \_\_\_\_\_

.....

**All. B ) Piano finanziario**

<b>Voci</b>	<b>Spese</b>	<b>Entrate</b>
Costi abbattimento e gestione carcasse	60,000,00	
Costi generali provincia	10,000,00	
Fund Raising Enti Privati		47,000,00
Comuni		23,000,00
<b>TOTALE</b>	<b>70,000,00</b>	<b>70,000,00</b>

## PIANO DI CONTROLLO PER IL CONTENIMENTO DELLE NUTRIE

### 1) Obiettivi

Limitazione della presenza della nutria tramite realizzazione di interventi di contenimento numerico al fine di prevenire e limitare gli effetti che la presenza di questa specie può arrecare in merito ai:

- rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide;
- rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

### 2) Piano di controllo

Il controllo della nutria si basa principalmente sul contenimento numerico della popolazione attuato con le modalità di cui all'art.3.

Il coordinamento e il controllo delle attività viene attuato dalla Polizia municipale in collaborazione con la Polizia Provinciale.

Il Comune nel mese di dicembre di ogni anno, prima dell'avvio degli interventi, effettua un monitoraggio degli esemplari presenti presso i corpi idrici maggiormente a rischio di colonizzazione e danneggiamento, attraverso la conta a vista degli esemplari e delle tane, avvalendosi di personale formato per il controllo della specie in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della specie.

Ferma restando la necessità di intervenire in maniera incisiva su tutto il territorio comunale, si definiscono le seguenti aree a rischio idraulico verso cui indirizzare prioritariamente gli interventi:

- **Fiume Secchia** nel tratto comunale;
- **Canale di Reggio** nel tratto comunale;
- **Rio Riazzone** nel tratto comunale;
- **Rio della Rocca** nel tratto comunale;
- **Rio Medici**, con particolare riferimento alla porzione a fianco dell'abitato di Boglioni, corrispondente al Nodo critico idraulico di PTCP ambito 7 nodo 7;
- **Rio delle Fornaci** con particolare riferimento alla porzione a fianco dell'abitato di Sant'Antonino, corrispondente al Nodo critico idraulico di PTCP ambito 7 nodo 8;
- **Riazzolo Brugnola** poco distante dal Rio delle Fornaci, sempre a fianco dell'abitato di Sant'Antonino, stante il tratto tombato presente;
- **T. Tresinaro**, rientrante nel programma di verifiche arginali citato;

Su queste aree devono essere calendarizzati e realizzati dagli enti gestori periodici interventi di sfalcio a raso della vegetazione arbustiva ed erbacea delle arginature, finalizzati all'individuazione

degli accessi alle tane.

Il presente piano viene pubblicizzato nelle forme di legge e trasmesso alle Associazioni degli agricoltori, all'Ambito Territoriale di Caccia per opportuna informazione e sensibilizzazione.

Annualmente con apposito atto viene riepilogato l'esito dell'attività di monitoraggio delle presenze e dei prelievi effettuati nell'anno precedente.

### **3) Modalità di intervento**

E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo.

E' altresì fatto divieto di fornire cibo alle nutrie salvo sia strumentale all'attuazione del presente piano.

#### **3.1) Cattura mediante gabbie-trappola**

L'attività verrà svolta esclusivamente da coadiutori abilitati ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 8/1994 specializzati nella specie nutria, appositamente autorizzati dal Comune e sono tenuti a rispettare le prescrizioni fornite e la normativa vigente.

La cattura tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale in quanto metodo selettivo che può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie.

Andranno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo di nutrie, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco), preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura del Comune.

Le caratteristiche strutturali delle gabbie devono rispettare le indicazioni fornite da ISPRA nelle proprie linee guida dedicate alla specie.

Il coadiutore deve comunicare alla Polizia Municipale l'esatta collocazione della gabbia ed ogni successivo spostamento.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato possono incaricare imprese di disinfestazione o *pest control* che devono operare nel rispetto di quanto previsto dal presente piano di controllo.

Le gabbie devono essere controllate almeno una volta al giorno.

La soppressione con metodo eutanasi degli animali catturati con il trappolaggio deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura mediante:

- arma da fuoco, dai soggetti di cui al punto 3.2);
- carabine ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule e calibro pari a 4,5, per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dello strumento in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanasi per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con carabina scarica e custodita nell'apposito contenitore;
- predisposizione di contenitori ermetici ove la nutria viene esposta al biossido di carbonio ad alta concentrazione.

#### **3.2) Abbattimento diretto con arma da fuoco**

Può essere effettuato:

- dalle forze di polizia locale;
- da cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria con le armi consentite dalla L. n.157/1992 a munizione spezzata;
- da coadiutori abilitati ai sensi dell'art.16 della L.R. n.8/1994 specializzati nella specie nutria utilizzando le armi consentite dalla L. n.157/1992 a munizione spezzata.

I coadiutori vengono autorizzati dal Comune all'attuazione degli interventi previsti dal piano di

controllo e sono tenuti a rispettare le prescrizioni fornite e la normativa vigente.

E' fatto obbligo ai coadiutori di indossare giubbino ad alta visibilità.

Nelle aree urbane il controllo tramite arma da fuoco è possibile solo dopo aver approntato, da parte della Polizia Locale , tutte le misure di cautela previste per la massima tutela dell'incolumità pubblica.

Nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree di protezione e di produzione faunistica ai sensi della legge n. 157/1992 e della legge n.394/1991, l'abbattimento diretto con arma da fuoco è consentito previo accordo con l'Ente di gestione.

#### **4) Smaltimento delle carcasse**

Le carcasse degli esemplari abbattuti devono essere smaltite dall'operatore secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;

le carcasse possono essere conferite per lo stoccaggio e il successivo smaltimento presso i siti e con le modalità che saranno comunicate ai coadiutori.

#### **5) Gestione economica del Piano di contenimento.**

Considerata la dimensione di rete delle attività comprese nel Piano, sia per quanto riguarda l'abbattimento che il successivo stoccaggio, trasporto e smaltimento delle carcasse, corrisponde a criteri di efficienza e semplificazione che la loro gestione economica avvenga in forma unitaria per tutti i Comuni del territorio provinciale.

Per tale gestione unitaria si è resa disponibile la Provincia di Reggio Emilia, che vi provvede con risorse, in parte derivanti da accordi di collaborazione con enti pubblici e soggetti privati e in parte conferite dai Comuni stessi. A tale scopo, sulla base dell'accordo intervenuto tra i Comuni, il Comune dispone un trasferimento a favore della Provincia per le finalità di cui sopra nella misura indicato nel piano di riparto.

A fronte di ciò la Provincia si impegna a svolgere le seguenti attività di

- rilascio ai coadiutori volontari delle autorizzazioni all'abbattimento;
- coordinamento dei rapporti, anche finanziari, con i coadiutori addetti all'abbattimento;
- organizzazione dello stoccaggio e del trasporto delle carcasse;
- individuazione dei siti di smaltimento;
- coordinamento dei rapporti, anche economici, con gli altri soggetti interessati all'attuazione del piano (consorzi, associazioni, ...);
- effettuare il monitoraggio annuale delle catture/abbattimenti da comunicarsi al Comune, indirizzato anche all'ufficializzazione del percorso intrapreso ed al rinnovo annuale della Convenzione, oltre che a fini statistici;





**All. C ) Riparto spesa tra gli enti.**

<b>Fascia</b>	<b>N° abbattimenti</b>	<b>N° enti</b>	<b>Quota</b>	<b>Totale</b>	<b>Comuni coinvolti</b>
Comune di Reggio E.		1	5.000,00	5.000,00	Reggio Emilia
Livello A	oltre 1000	3	1.800,00	5.400,00	Guastalla, Novellara, Luzzara
Livello B	500-1000	2	1.400,00	2.800,00	Reggiolo, Fabbrico
Livello C	300-500	5	720,00	3.600,00	Campagnola E., Campegine, Rolo, San Martino in Rio, Scandiano
Livello D	300-100	9	440,00	3.960,00	Albinea, Bagnolo, Cadelbosco, Casalgrande, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Rio Saliceto, Rubiera
Livello E	meno di 100	16	140,00	2.240,00	Baiso, Bibbiano, Boretto, Bresciello, Canossa, Carpineti, Casina, Castellarano, Castelnovo Sotto, Cavriago, Montecchio, Poviglio, Quattro Castella, S.Ilario, San Polo, Vezzano
Livello F	nessuno	9	-	-	Altri
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>		<b>23.000,00</b>	



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

## Uffici RAGIONERIA

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 60/2016 ad oggetto: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA (ANNO 2016). si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' contabile.

Note:

Casalgrande lì, 12/02/2016

Sottoscritto dal Responsabile  
(GHERARDI ALESSANDRA)  
con firma digitale



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

## Certificato di Esecutività

**Deliberazione di Giunta Comunale N. 14 del 12/02/2016**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA  
(ANNO 2016)..**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 01/03/2016,  
decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 01/03/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
IBATICI TERESINA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

## Certificato di Avvenuta Pubblicazione

**Deliberazione di Giunta Comunale N. 14 del 12/02/2016**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA  
(ANNO 2016)..**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 19/02/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 07/03/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
IBATICI TERESINA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)